

# "Gruppo India"

Padre Mario Pesce s. j. - Via degli Astalli, 16 - 00186 ROMA - Telefono (06) 67 86 341

## S.O.S. RWANDA

### 200 bambini affidati al "GRUPPO INDIA"

Riceviamo da P. MATEO AGUIRRE S.J.

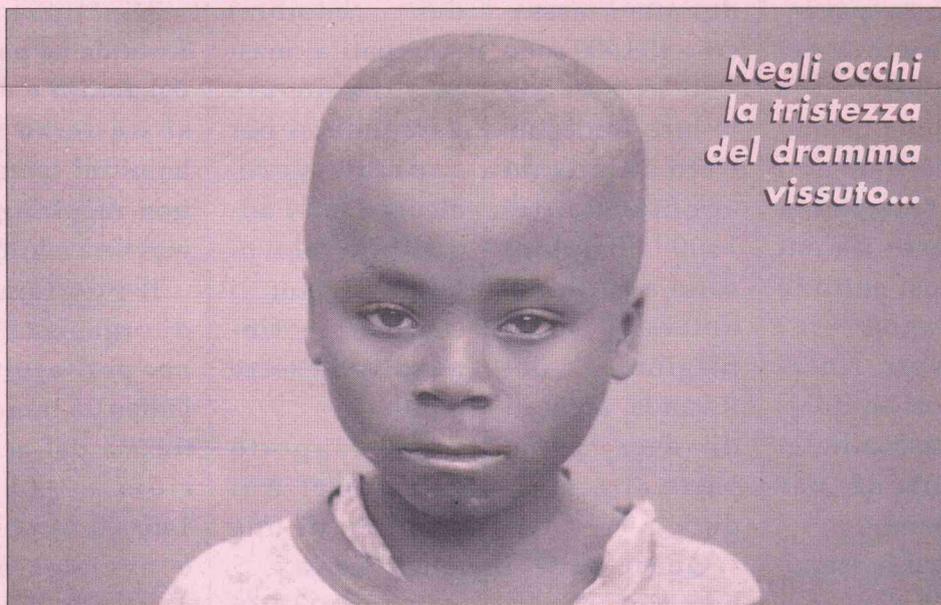
*responsabile del Jesuit Refugee Service Grands Lacs (Rwanda, Burundi, Zaire)*

«...140.000 bambini - stime ONU - nei campi profughi Rwandesi rischiano di morire di fame, malattie e stenti.

Di questi bambini 1.500 sono affidati a noi Padri Gesuiti...

**Vorremmo affidare al "Gruppo India" 200 Bambini, del Centro d'Accoglienza di Nyanza in Rwanda, cibo... vestiti... assistenza sanitaria e psicologica... alfabetizzazione...**

Molti sono orfani ed altri hanno perso i contatti con la famiglia d'origine, la maggioranza di questi bambini è rimasta traumatizzata, molti sono diventati muti e sordi, altri non mangiano e buona parte di loro fissa lo sguardo nel vuoto...»



***Negli occhi  
la tristezza  
del dramma  
vissuto...***

Nel 1995 abbiamo partecipato al loro mantenimento con 150 milioni di lire.

Nel 1996 abbiamo già inviato oltre 80 milioni di lire.

**ANCHE QUESTI BAMBINI sono FIGLI DI DIO... come ricevere la Comunione e rimanere indifferenti di fronte a tanto dolore?**

***Ogni aiuto piccolo e grande sarà utilissimo!***

**Anche 5/10... mila lire sono un dono meraviglioso per questi bambini.**

# RWANDA, choc da genocidio

da **Avvenire**  
Sabato 9 marzo 1996

## Migliaia di bambini traumatizzati

da ciò che hanno visto

Si è conclusa la missione ONU e la situazione nel Paese resta preoccupante.

Nel mese di Marzo l'UNICEF ha presentato a Ginevra un documento impressionante, che testimonia la spaventosa eredità del genocidio sulle menti dei bambini. Molti di loro sono scampati ai massacri nascondendosi sotto le montagne di cadaveri, rintanandosi in qualche nascondiglio di fortuna per settimane.

Quasi nessuno, però, è riuscito a sottrarsi a orrende visioni di morte, dalle quali sono usciti traumatizzati, spesso

incapaci ancora oggi di ridere o sognare.

"Le atrocità e gli orrori visti e vissuti da questi bambini non hanno precedenti" afferma l'Unicef.

In 300.000 hanno perso la vita durante i massacri e 100.000 sono stati separati dalle loro famiglie. Dato altrettanto agghiacciante: 1600 bambini sono a tutt'oggi detenuti nelle prigioni del Rwanda, accusati di aver preso parte al genocidio.

Quasi tutti i bambini hanno visto cadaveri ed avuto paura di morire. Più della metà ha osservato come si uccide

a colpi di accetta. Più di un terzo ha visto coetanei partecipare ai massacri, altrettanti hanno assistito a stupri, altrettanti hanno perso entrambi i genitori.

L'80 per cento dei bambini scampati ai massacri ha dovuto nascondersi per sopravvivere, alcuni (16%) addirittura mescolandosi con i cadaveri e fingendo d'essere morti.

Il rapporto dell'Unicef è il risultato di una lunga ricerca.

In tutto 3.030 bambini rwandesi hanno risposto a domande quali:

Sei stato minacciato di mor-

te? Hai sentito urla di persone che chiedevano aiuto? Analizzando le risposte lo studio ha concluso che ancora oggi "i bambini sono perseguitati da incubi orribili".

**L'infanzia del Rwanda ha paura del futuro e quasi un terzo dei bambini teme di non raggiungere mai l'età adulta.**

Il programma di organizzazione per aiutare l'infanzia traumatizzata dal genocidio (circa 140.000 bambini) è avviato. Ma, conclude l'Unicef, ci vorranno più generazioni per cancellare le cicatrici del genocidio.